

**LE FORME OLTRE  
LE REGOLE  
A CAMOGLI***Donatella Alfonso*

**N**el nostro mondo non solo le regole ma le forme, le consuetudini non ci sono più: «viviamo in una sorta di liberi tutti in cui si rompe tutto» dice Mario Calabresi, direttore di Repubblica, davanti alla platea fittissima del Festival della Comunicazione

*pagina IX***Il Festival della Comunicazione**

# Calabresi: "Contro il circo del web il coraggio della pacatezza"

L'analisi del direttore di Repubblica: la rottura della forma da parte dei leader mondiali disorienta i cittadini e scatena l'aggressività

→ segue dalla prima

**DONATELLA ALFONSO**

La trasformazione del mondo e del modo di comunicarlo è la linea rossa di tutto il Festival; ma Calabresi sottolinea che il cambiamento è anche nei comportamenti, dei leader e dei semplici cittadini. «pensate a Trump, va al G7 in Canada, parte prima degli altri e sull'aereo manda tweet in cui insulta il premier canadese Trudeau che lo ha appena ospitato», salvo poi, al vertice di Singapore con Kim «un dittatore sanguinario che ha fatto massacrare i suoi stessi parenti, lo loda come un ragazzo sensibile e di carattere. A me pare il punto più alto di questa rottura non solo delle tradizioni, diplomatiche e civili, ma della forma stessa». Dall'America all'Italia, e ovviamente si parla di Salvini, e della sua scelta, da ministro dell'interno, di andare a festeggiare la riapertura della discoteca che la questura di

Milano aveva chiuso dopo l'accoltellamento di Niccolò Bettarini. «Io lo ritengo allucinante», dice Calabresi. E a nessuno del governo, tra i tanti impegnati a farsi fotografare in spiaggia a torso nudo, è venuto in mente quanto faceva Aldo Moro «che in spiaggia ci andava con giacca e cravatta perché in quel momento rappresentava il Paese»; così come è una rottura delle forme la scelta di Renzi, che da premier in lite con la Ue fece togliere la bandiera stellata per sostituirla con dodici bandiere italiane. «Ormai è un circo, e pochi se ne scandalizzano» aggiunge il direttore di *Repubblica*, parlando di Erdogan, Seehofer ma soprattutto riflette: «Se lo fanno i politici, i cittadini dicono 'allora lo faccio anche io' e rovina la convivenza tra di noi». Così si spiegano le minacce di morte che circolano sul web contro chi pubblica messaggi sgraditi, il paradosso di una ragazzina premiata dal quotidiano proprio per la sua sensibilità in un tema che poi sui social ha investito di

accuse sanguinose Selvaggia Lucarelli che aveva criticato il matrimonio Fedez-Ferragni; ma forse, ragiona Calabresi, c'è una strada, quella di usare parole gentili, ma anche semplici, e dal significato ben più duro di una parolaccia: «perché se io rispondo così ad una mail di insulti, ottengo la reazione quasi sorpresa e completamente diversa di chi prima mi aveva insultato». E, sostenendo la necessità di salvare le forme, si concede un momento di commozione ricordando gli atteggiamenti pacati della madre durante le udienze e alle sentenze dei processi per l'uccisione del marito, il commissario Calabresi. Di sicuro, dice, oggi, la insulterebbero perché non attacca: «ma ci vuole molto più coraggio a rispettare le cose e a non perdere la testa». Le regole, le forme: ma quali possono essere nel mondo digitale gestito dai colossi globali del web e dell'informatica? «Il fatto è che, come nella preistoria, questo mondo non ha regole» avverte Francesco Greco, il Procuratore

capo di Milano, dialogando con con Federico Rampini. «E ci stiamo domandando se sia corretto come vorrebbero Google, Amazon e gli altri avere la possibilità di non pagare tasse e far fuori il commercio tradizionale. Il rischio che si corre è quello di scambiare servizi gratuiti con pezzi di persona e, alla fine, manipolarti». Greco, ricorda Rampini, è uno dei pochi che ha fatto pagare loro le tasse, una realtà quasi irripetibile; perché in paesi come gli Usa la legislazione antitrust è stata smantellata. E, conclude, l'unica possibilità di resistenza, rispetto al mondo virtuale, è leggere un libro, dove nessuno potrà spiarti.

---

“I torsi nudi dei politici al mare fanno venire in mente Aldo Moro che in spiaggia andava in giacca e cravatta”

---

---

“Rispondere con parole gentili a una mail di insulti genera reazioni di sorpresa e ripensamenti in chi l'ha inviata”

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Folla a Camogli** per il Festival della Comunicazione il cui leit motiv è la trasformazione del mondo e del modo di comunicarl. A sinistra Mario Calabresi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.